



QUI RIDO IO

Regia: Mario Martone
Sceneggiatura: Mario Martone e Ippolita di Majo
Fotografia: Renato Berta
Scenografia: Giancarlo Muselli e Carlo Rescigno
Montaggio: Jacopo Quadri
Musica: Sergio Bruni
Interpreti: Toni Servillo (Eduardo), Cristiana Dell'Anna (Luisa), Paolo Pierobon (G. D'annunzio)
Produzione: Indigo Film, Rai Cinema, Tornasol
Distribuzione: 01 Distribution
Durata: 133'
Origine e anno: Italia, 2021

FELICIELLO SCIOSCIAMMOCCA: TRA VITA E PARODIA

Nei primi anni del '900, nella frizzante Napoli della Belle Époque, brillano teatri e cinematografi. In quest'universo variopinto, Eduardo Scarpetta è l'attore comico più celebre e domina i cuori e i botteghini della commedia popolare al timone della sua grande famiglia composta da mogli, compagne, amanti, figli legittimi e non.

La sua vita è il palcoscenico e anche nella sua quotidianità sembra non togliere mai il vestito del capocomico.

Al culmine della sua carriera, grazie all'apparente inesauribile successo della maschera di Felice Sciosciammocca, Eduardo si concede lo sfizio, o l'azzardo, di realizzare una parodia de *La figlia di Iorio*, tragedia del più grande poeta italiano del tempo, Gabriele D'Annunzio.

La sera del debutto, il teatro si trasforma in un putiferio. La commedia viene interrotta tra insulti e fischi e Scarpetta viene denunciato dallo stesso D'Annunzio, dopo essere stato ingannato con un falso consenso non scritto, per ciò che oggi chiameremmo violazione del Copyright.

“La verità è che in Italia non si può deridere ciò che è vicino ai potenti...”

Inizia così la prima storica causa sul diritto d'autore teatrale. Gli anni del processo saranno lunghi e logoranti, sia per lui che per la sua famiglia, ma Eduardo e Feliciello vogliono a tutti i costi vincere la partita giocando tutte le carte a loro disposizione.

RIDERE DEL TEMPO CHE PASSA

“*Qui rido io!*” è la scritta che campeggiava sulla facciata principale di Villa La Santarella, il palazzo che fu il simbolo della magnificenza di un autore, attore e capocomico così popolare da aver rimpiazzato, alla fine dell’Ottocento, la maschera di Pulcinella nel cuore dei napoletani.

Toni Servillo non interpreta semplicemente un ruolo ma rappresenta un vero e proprio archetipo del teatro popolare italiano.

Martone pone dunque in maniera precisa l’accento sul tema della nobilitazione della satira popolare rapportata al teatro d’arte. Possono convivere?

Il film ritrae una Napoli permeata da un significativo fermento culturale. Scarpetta è infatti l’emblema di una città ridente e festosa. La sceneggiatura, però, si focalizza maggiormente nel raccontare un artista che non si rassegna all’idea di esser lasciato da parte, un po’ come l’iconica Norma Desmond, protagonista del film *Viale del Tramonto* di Billy Wilder.

Feliciello Sciosciamocca e Eduardo Scarpetta, che hanno costruito la loro carriera ironizzando su tutto e tutti, fanno fatica a ridere del tempo che passa e dell’avvento della fase crepuscolare della loro carriera.

A cura di Andrea Meddi

Cineforum Marco Pensotti Bruni
65esima Stagione Cinematografica

Legnano, 27-28 aprile 2022

www.cineforumpensottilegnano.it